

rdlea@libero.it

**Se fosse vero che supporti e resistenze si possono ottenere generando numeri casuali lo strumento principe dei trader non sarebbe altro che una bufala. C'è chi lo pensa, ma è una leggenda metropolitana. Ecco la dimostrazione**

# L'ANALISI TECNICA FUNZIONA ANCHE A CASO?

**Sui metodi di trading è stato detto tutto e il contrario di tutto. Stimati guru internazionali hanno spacciato - e spacciano - per buone, delle popolari ricette destinate al fallimento. Qui vi diciamo, come al solito, la verità. La newsletter settimanale light di Renato Di Lorenzo verrà inviata gratis a chiunque ne farà richiesta.**

■ di Renato Di Lorenzo

**C'**è una vecchia leggenda metropolitana che periodicamente torna di moda e sulla quale è meglio fare chiarezza.

Si dice che l'analisi tecnica è una bufala perché si possono ottenere supporti e resistenze anche generando

dei numeri casuali.

Questo è vero, e non è difficile realizzarlo con un foglio di lavoro usando la funzione Excel:

=CAS()

che genera numeri casuali compresi tra 0 e 1.

Realizzare un simulatore di grafici in realtà è molto utile per fare centinaia di prove dei nostri trading systems o semplicemente delle nostre intuizioni, specialmente quando si simula il comportamento intraday di un titolo o di un indice. E' noto infatti quanto sia difficile - e anche costoso - scaricare i dati storici a 30 minuti o a 5 minuti etc. etc.

## COME SIMULARE GRAFICI DI BORSA

Si procede così: si ipotizza una volatilità massima ragionevole dell'asset, intesa come massima plausibile variazione per ogni barra. Ad esempio, su un valuta e per grafici a 30 minuti, una variazione massima plausibile potrebbe essere dell'ordine dello 0.15%, per le azioni qualcosa di più...

Diciamo A questa variazione massima plausibile; allora la formula per generare una serie di variazioni percentuali che consente di studiare il fenomeno è la seguente:

=2\*A\*CAS()-A

e questa formula va ripetuta in ogni casella di una colonna lunga quante sono le barre da simulare, ad esempio 23 per la simulazione di un future quotato sul Globex e campionato hourly.

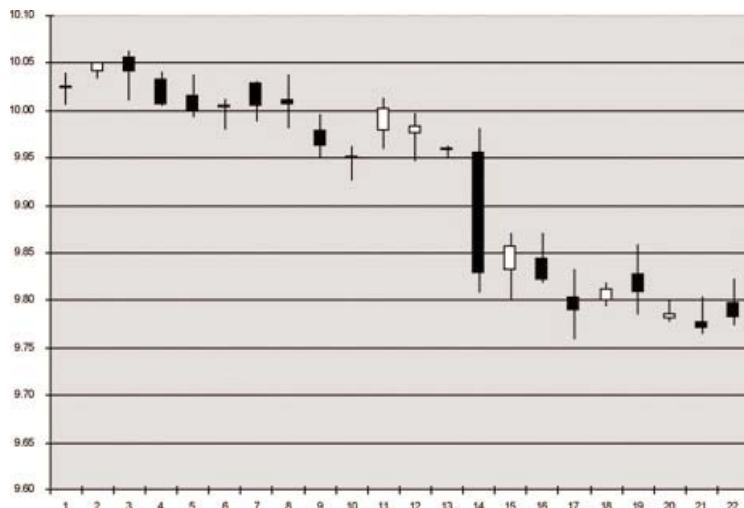
In questo modo si simulano solo le variazioni delle chiusure, ma si può fare di più, perché con formule analoghe o solo di poco più complicate si possono simulare, nelle colonne accanto alla prima, gli altri elementi della barra: apertura, massimo e minimo.

## L'EFFETTO NOÈ

Ecco accanto a sinistra, un esempio di grafico simulato.

In realtà, nella generazione di questo grafico c'è qualcosa di più, ed è

## Quando la volatilità ha uno sbalzo improvviso



Un grafico simulato. La "candela" nera più lunga rappresenta il cosiddetto effetto Noè.

rappresentato dalla candela tall black riportata poco oltre il centro del grafico stesso. Questa candela rappresenta il cosiddetto effetto Noè, presente su tutti i mercati, che ogni tanto ci gratifica con sbalzi improvvisi di volatilità, sia al rialzo sia al ribasso, che è difficile controllare.

Anche la generazione dell'effetto Noè su un foglio di lavoro, per quelli di voi più esperti, non è difficile da realizzare, come non è difficile introdurre anche una sia pur breve memoria, utilizzando al posto delle quotazioni generate mediante numeri casuali delle medie mobili molto corte: a 2 barre, massimo 3.

Ecco, anche se vi siete fermati al primo stadio, quello senza effetto Noè e senza memoria a breve, comunque avete fra le mani uno splendido strumento per testare le vostre strategie.

Dimenticavo: per cambiare grafico basta che premiate il tasto F9.

### **SIMULAZIONE E ANALISI FONDAMENTALE**

Ma il fatto che si possano generare mediante numeri casuali dei grafici che somigliano moltissimo a quelli veri, nel senso che mostrano caratteristiche analoghe, è una invalidazione dell'analisi tecnica?

Direi proprio di no.

La domanda è: perché dovrebbe esserlo? Perché in un grafico fatto in questo modo non c'è sotto niente di fondamentale? E davvero si crede che nelle variazioni ora per ora (ma anche giorno per giorno) di un grafico reale ci sia sotto qualcosa di fondamentale?

Resta il fatto che le linee di supporto e resistenza ci sono e quindi possono essere usate.

Le teorie funzionano se vengono seguite, e questo è vero anche per l'analisi fondamentale. Quanti modi ci sono per stabilire quale sia il fair value di un'azione? Davvero credete che ce ne sia uno solo? ■

**Renato Di Lorenzo**  
rdlea@libero.it

# SE IL GRAFICO SI MUOVE CON GLI SCAMBI

**I cosiddetti tick chart, disponibili solo con le piattaforme più evolute, inseriscono nuove barre con il progredire delle transazioni. E' una marcia in più, perché l'attività del mercato non è uniforme, indipendentemente dall'andamento dei volumi e dalla presenza di trend**

■ di **Riccardo Grasselli**

**L**e sedute di Borsa non sono tutte uguali. Chiunque abbia un minimo di esperienza sui mercati sa che le contrattazioni non si distribuiscono nel tempo in modo regolare e uniforme. Ci sono momenti concitati in cui si concentrano molti scambi e altri in cui l'attività dei mercati langue e avvengono poche contrattazioni. A volte infatti la differenza tra un grafico a cinque minuti e un chart giornaliero non si riesce a distinguere mentre in altri momenti l'andamento delle quotazioni nell'intraday ricorda un vero percorso di guerra.

Questa constatazione non vuole essere un'esortazione a considerare i volumi come chiave di interpretazione dei prezzi. Abbiamo più volte sottolineato l'importanza del volumi come variabile di cui tenere conto nel prendere decisioni di trading. Quello che ci interessa evidenziare in questa

sede sono gli stessi scambi, cioè il numero delle transazioni battute, i "ticks", non il numero delle azioni o dei contratti future che passano di mano. Poiché l'attività del mercato non è uniforme nel tempo, indipendentemente dall'andamento dei volumi e dalla presenza di trend sfruttabili, lo stesso carattere dei grafici, soprattutto quelli intraday, cambia. A seconda delle occasioni sembreranno infatti, già ad un semplice esame visivo, o troppo veloci e irregolari o, viceversa, troppo lenti e stazionari, afflitti da una scarsa volatilità.

### **SE IL SISTEMA NON SI ADEGUA**

Questa semplice evidenza acquista una grande importanza quando si parla di trading system. Una strategia è per sua natura un algoritmo, un complesso di indicatori e tecniche di analisi quantitative dei prezzi che può avere solo limitate capacità di adattamento al-

## Cosa cambia con e senza i tick



Un grafico a tempo (media quattro minuti) del future e-Russel. Il segno rosso indica dove finisce il grafico sotto.

Un tick chart equivalente basato però sulla media degli scambi nello stesso tempo. E' più omogeneo e leggibile.



le diverse situazioni. Anche i migliori oscillatori autoadattativi faticano infatti a dare risultati stabili quando la stessa natura del grafico subisce importanti mutamenti. Non si può, insomma, raffinare un trading system più di tanto.

### COMPROMESSO

Fino a non molto tempo fa i traders che usavano un approccio sistematico erano costretti ad un compromesso: trovare un timeframe intraday capace di ga-

rantire risultati sufficientemente stabili procedendo per tentativi. Il compito non è facile: un time frame molto veloce, come per esempio 5 minuti, permette di stoppare i trades perdenti prima che raggiungano una certa consistenza ma tuttavia non permette di limitare il drawdown totale perché con grafici così rapidi i trend sono solitamente "sporchi" e il sistema incorre in molteplici falsi segnali. Le perdite consecutive realizzate in serie possono quindi diventare importanti per ammontare complessivo. D'altro canto timeframe più ampi, come 30 o 60 minuti, sono spesso troppo lenti e incapaci di catturare tempestivamente l'inizio e la fine dei principali movimenti intraday delle quotazioni.

### SOLUZIONE: I TICK CHART

La soluzione a questi problemi è sostituire il grafico a tempo con un tick chart. I tick chart sono grafici più evoluti, disponibili solo nelle piattaforme di trading tecnologicamente avanzate, che hanno la peculiare caratteristica di inserire nuove barre non con il passare del tempo ma con il progredire degli scambi. Le barre si formano infatti ogni tot ticks. Questi chart sono direttamente correlati all'attività dei mercati. Usano, per così dire, un tempo "elastico", capace cioè di diventare automaticamente l'equivalente di un chart a 10 minuti a 2 minuti variando allo stesso ritmo dell'attività di Borsa. Questi grafici producono un numero ristretto di barre durante i periodi di scarsa volatilità dei mercati, mentre invece incremen-

tano la loro attività quando, in seguito ad annunci o ad altri particolari eventi, gli scambi si fanno più intensi e frenetici.

E' questo il loro grande vantaggio: non sono mai "fuori fase" rispetto ai mercati. Il loro andamento risulta quindi più omogeneo e sfruttabile dei normali grafici a tempo, sia per un trading discrezionale che per un approccio sistematico.

### IL CONFRONTO EVIDENZIA I VANTAGGI

Nei due grafici riportati accanto potete vedere, sul future e-mini del Russel 2000, la comparazione diretta tra un grafico a tempo a quattro minuti e un tick chart grosso modo equivalente, basato sulla media degli scambi che avvengono su questo timeframe. Da notare come il secondo risulti più omogeneo e leggibile del primo: tutti i movimenti più ampi delle quotazioni vengono sistematicamente segmentati in più barre. La particolare attività mostrata dai mercati in queste giornate (i primi giorni di Gennaio 2007) fa inoltre "allungare" il tick chart che, pur mostrando lo stesso punto di partenza del grafico a tempo, risulta "dilatato" e quindi incapace di mostrare in una sola schermata del monitor l'intero arco temporale coperto dal primo chart (una freccia rossa segna nel primo grafico la fine dell'altro, per facilitare il confronto). ■

HYPERLINK  
"mailto:riccardo\_grasselli@hotmail.com"

riccardo\_grasselli@hotmail.com